

gesimo giorno di Gennajo seguente, acciò confermassero con la libera loro Elezione la Pubblica voce, e consultassero sopra la positura degli affari allora correnti. E' però vero, che gli Stati benchè si adunassero conforme il desiderio della Regina, non la riconobbero però se non come Principessa Reale, e pretesero d'esserfi volontariamente raccolti sopra la vacanza del Trono per eleggere un Successore. Dichiararono nel tempo stesso, che non disegnavano di conferirlo ad altri, che alla Principessa Ulrica, purchè volesse obbligarsi a governare secondo le condizioni, e limiti, che gli farebbero dagli Stati prescritti. La Principessa si mostrò pronta, tanto più, che non aveva verun'altro Titolo su cui fondare le sue ragioni oltre quello della Elezione del Popolo, giacchè il Giovane Duca di Holstein, il cui partito non era da non temersi, era Figliuolo di sua Sorella Maggiore, e per conseguenza averebbe dovuto succedere al Trono, quando avessero avuto qualcho riguardo al Diritto Ereditario, ovvero a precedenti Atti degli Stati. Ma avevano tanto sofferto dall'ambizione tirannica de'loro Principi, che giudicarono giunto il tempo, in cui cogliere l'opportunità di porre nuovi limiti alle Regie Prerogative.

Avendo gli Stati con tal modo obbligata la Principessa a dichiarare, che da loro teneva la Corona, ed a rinunciare per sè stessa, e suoi Posterì ad ogni arbitrario potere, che si nomina in Svezia, siccome ho detto, Sovranità, la proclamarono dovutamente eletta Regina di Svezia, e stabilirono, che la Corona avesse a passare nella Prole Mascolina della